

RUOTECLASSICHE

IL 2020 PER IL COLLEZIONISMO CHE ANNO CI ASPETTA? LE RISPOSTE AI TEMI CRUCIALI PER IL COMPARTO: DALLA CIRCOLAZIONE NELLE ZTL ALLA REVISIONE, ALLE TARGHE STORICHE

↓ CERTIFICATO DI RILEVANZA STORICA

C'È QUALCOSA CHE NON VA...

Il Certificato di Rilevanza Storica è il documento che permette la reimmatricolazione dei veicoli radiati o di provenienza sconosciuta e la targatura delle auto da collezione provenienti dall'estero. Ma non solo: con la reintroduzione parziale del bollo per le auto con età compresa tra i 20 e i 29 anni, è diventato il documento da trascrivere sulla carta di circolazione per ottenere l'esenzione. Il CRS riportato sul libretto permette inoltre la libera circolazione nei centri urbani in cui le autorità comunali consentono eccezioni alle storiche. Un documento fondamentale, quindi, definito dal Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2009 (e le seguenti circolari esplicative), che ha come obiettivo l'identificazione di un veicolo con caratteristiche anagrafiche, di conservazione o di restauro adeguate per essere inserito nel novero delle auto che meritano di essere conservate e, di conseguenza, che possono ottenere le agevolazioni sopra riportate. Abilitati all'emissione del CRS sono l'Asi, la FMI e i tre registri nazionali di marca: Alfa Romeo, Fiat e Lancia. Ma la stragrande maggioranza dei CRS (ben oltre il 90%) è stata emessa dall'Asi. Sebbene sia difficile

ottenere informazioni dettagliate dall'Automotoclub Storico Italiano in merito al numero effettivo di CRS emessi finora, è facile ipotizzare quanti siano attualmente, dalla numerazione progressiva dei certificati: a fine ottobre l'Asi ha emesso circa 300.000 CRS. Secondo quanto segnalato a Ruoteclassiche, l'Asi ha emesso quest'anno CRS al ritmo di oltre 5000 documenti al mese. Pur considerando che anche molti veicoli ultratrentenni abbiano ottenuto il CRS, si tratta di cifre consistenti. La domanda che ci siamo posti è se effettivamente il CRS sia un documento che definisce senza ombra di equivoci che un veicolo abbia diritto a essere considerato storico. Il dubbio ci è sorto perché ci sono stati segnalati annunci di vendita online e su alcune pubblicazioni del settore in cui i proprietari dichiarano la presenza di CRS, allo scopo di evidenziare alcuni vantaggi: esenzione totale o parziale dal bollo, agevolazioni assicurative e opportunità di libera circolazione. Visionando però le fotografie che corredano l'inserzione di vendita, molti di questi veicoli non sono conformi all'originale, in alcuni casi in maniera davvero fantasiosa (si vedano gli esempi in queste



pagine). La domanda precedente, quindi, merita una risposta negativa: non sempre il CRS è un'attestazione di originalità. L'Asi è perfettamente al corrente del problema; a detta del presidente Alberto Scuro, nel 2020 l'ente varerà un piano di formazione e certificazione delle competenze, sia della Commissione Tecnica Nazionale sia dei commissari di club. Secondo Scuro questa è una delle priorità del suo mandato. Un'iniziativa fondamentale per rendere il CRS un documento di assoluta qualità. A ciò dovrebbe anche aggiungersi (ed è un tema che l'Asi non sottovaluta) la necessità di una revisione dei CRS emessi in precedenza. Un atto formale l'ente l'ha già fatto, a indicare che siamo sulla buona strada: ha ritirato il CRS di alcuni veicoli che sono risultati non conformi ai requisiti minimi. Rimane però la questione dell'eliminazione dei vantaggi fiscali: non è certo l'Asi che può cancellare dalla carta di circolazione l'etichetta di veicolo



Descrizione

Vendo FIAT FULMINO 900 E, anno 1982. Omologato 8 posti, iscritto ASI e CRS. In condizioni impeccabili le foto parlano da sole. Ristrutturato nei minimi particolari.



Descrizione

-Anno 1974
-Iscrizione ASI e certificato di rilevanza storica



Descrizione

Lancia Fulvia coupe MC omologata ASI con crn del 72 con allestimento consorzio tipo gruppi4 con paraanghi allargati ribattiti a mano, bloccasterzo benzina apardo e fari supplementari, disponibili anche Delta integrale 15v del 90 venduto o permutato o scartato solo con Delta evoluzione

di interesse storico applicata dalla Motorizzazione. Occorre quindi studiare un metodo che consenta di segnalare agli stessi le irregolarità e gli abusi. **M.D.P.**

↓ GIOVANNI TOMBOLATO, DEPUTATO LEGA, MEMBRO IX COMMISSIONE TRASPORTI

COME CAMBIA IL CODICE DELLA STRADA

"Ci saranno tempi mediamente lunghi, ma la barca sta per essere condotta in porto e da gennaio potremmo già cominciare a godere dei risultati dei molti mesi di lavoro che abbiamo svolto sulla riforma del Codice della Strada". Giovanni Tombolato, deputato della Lega e membro della Commissione Trasporti della Camera, ma soprattutto grande esperto e appassionato di mezzi storici, è un attore di primo piano della legge delega concessa al governo per ridisegnare il Codice della Strada. "Il testo è già stato approvato e ora dovrebbe essere analizzato in commissione per il suo varo definitivo. Stiamo parlando di un testo complesso che doveva essere analizzato ad agosto e che a colpi di rinvio finirà con l'essere votato a gennaio. Un corpus che analizza una serie di necessità e l'adeguamento delle norme alle mutate esigenze del mercato. Così si potrà viaggiare con le moto di 125 cm³ in autostrada o portare i camion e i rimorchi sino a 3,5 tonnellate ad eseguire la revisione periodica nei centri

provinciali autorizzati, ossia fuori dalle Motorizzazioni". Il deputato continua poi spiegando che il testo già approvato prevede una serie di novità: "Le licenze esistenti di trasporto tramite animali vengono convertite in licenze per carrozze a trazione elettrica, licenze taxi, licenze di servizio noleggio con conducente per trasporto di persone e autorizzazioni per noleggio di auto d'epoca. Il trasporto senza licenza comporta la confisca del mezzo. Le biciclette a pedalata assistita potranno essere dotate di un pulsante che permetta di attivare il motore anche a pedali fermi, purché con questa modalità la bicicletta non superi i 6 km/h". La norma permette poi di estendere ai ciclomotori e alle macchine agricole d'epoca nonché di interesse storico il regime di veicolo atipico già previsto per i motoveicoli e gli autoveicoli. La revisione dei mezzi storici passa inoltre da due a quattro anni. Viene poi introdotta la classificazione come veicolo d'interesse storico o collezionistico delle macchine agricole la cui data

di costruzione sia precedente di almeno 40 anni a quella di richiesta di riconoscimento, mentre nei registri dei veicoli di interesse storico e collezionistico, indicati dall'articolo 60, comma 4, del Codice (Asi, Storico, Lancia, Fiat Italiano, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI) devono essere indicati i periodi di produzione dei veicoli. Il che apre la strada alla revisione dei CRS. Sul fronte esenzione dal bollo, la norma licenziata prevede che i mezzi ventennali godano di un'esenzione integrale dalla tassa per gli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori di particolare interesse storico e collezionistico la cui data di costruzione sia precedente di almeno 20 anni a quella di richiesta di riconoscimento nella categoria in questione, rimettendo l'individuazione dei veicoli rientranti nell'agevolazione a una determinazione, da aggiornare annualmente, degli enti abilitati alla compilazione dei registri previsti dal Codice della Strada per i veicoli di interesse storico e collezionistico.

R.M.

